

senza per unirsi a quella di Rimano; e la causa era stà li brevi mandò il papa in Romagna; et alcune soezente sono li in Roma si volea levar, ma per non haver danari non hanno potuto levarsi. *Item*, si dice il ducha ha dato li signali al cardinal San Zorzi per le roche de Ymola e Forli; e tuttora si haviano li cardinali a la congregation; credo doman darano principio a le exequie.

97* *Di Napoli, dil consolo, di 9.* Come è per partirsi de li; et à dil gran capitano, si parti da Castiglione et a di 9 gionse a Garigliano per andar a San Germano contra francesi; e ogni di vi va fanti e altra zente driedo, *etiam* homini d' armata. In Puja, Luise d' Ars si parti ed è per francesi, et ave Andre, qual per il morbo era già quasi abbandonata. *Item*, fu preso 25 cara di grano che di la Cirignola andavano a Barleta, et presi 4 falconeti, come per lettere dil nostro governador di Trani si arà inteso. *Item*, si aspeta li in Napoli la principessa di Squilazi, fo fia di re Alfonso et nuora di papa Alexandro, qual vien per mar. *Item*, de li sono zonti formenti di Sicilia, *adeo* il tumano val da carlini 5 $\frac{1}{2}$, et *gratia Dei*, dil morbo si sta mejo.

Di Udine, di sier Baldisera Trivixan luogo tenente, tre lettere de 19. In risposta zereha li fanti alemani passati, vanno a Trieste etc.; e qui narra la cossa. Ordinà non lezer la lettera. *Item*, zereha la confiscation dil feudo di domino Iacomo Zusto, *ut patet in litteris*.

In questa matina, andati li savj dil Colegio a consultar, li avogadori di comun rimaseno con la Signoria a mostrar le parte zereha li patroni di Alexandria, dil cagar da poi muda. *Item*, di bazarioti et di la nave di rata etc.

Da poi disnar, fo Pregadi et vene le infrascripte lettere.

Di Ravena, di 23, hore 24. Come era zonto li el conte di Sojano, ditoli che l'Almazano passò de li, va a Venecia da la moglie del signor Pandolfo di Rimano. Qual li disse che 'l ducha di Urbin lo persuadeva a dar Rimano a la Signoria con contracambio, e che 'l ditto signor fuzi a Pexaro, e che quel signor di Pexaro lo sconfortò, e per questo manda a Venecia e à mandà a Bologna a consejarsi. *Item*, disse la Signoria se infida in quel Alexandro, ch' è di Rezo, secretario di Urbin, e il ducha di Ferrara sa il tutto. *Etiam* quel Lodovico di Odaxii è nimico di esso ducha etc. Poi disse che il conte Nicolò di Bagno, qual amazò l'altro di uno di Tiberti, li à ditto-li basta l'animo dar do porte di Cesena a la Signoria nostra. *Item*, come essi rectori hanno intercepto alcune let-

tere dil signor Antonio Maria Ordelapho, qual le manda a la Signoria. *Item*, li è venuto a parlar uno citadin di Rimano nominato Nicolò di Marcheseli oferendosi far dar la terra a la Signoria nostra, qual non sapeva si era resa al signor Pandolfo, sicome mandano una lettera abuta dal ditto signor Pandolfo, che lo avisa il suo intrar in Rimano. *Item*, che di Forli non sanno di fiorentini, ma ben che uno Zuan da Sole citadin de li è andato a Fiorenza, l'hanno mandato a intender. *Item*, uno Zuan Lodovico da Ymola, con uno inzegner, sono venuti da loro rectori e proveditor, a dirli che li basta l'animo, volendo la Signoria nostra la terra de Ymola, a farla aver. *Item*, Meleagro da Forli li ha ditto, si la Signoria vuol Forlimpuovolo, si darà etc. *Item*, dicono che il conte di Sojano li à ditto, si la Signoria vuol, potrà aver li castelli ha preso il ducha di Urbin; e che rispose al Manzino, che credeva la Signoria non avesse dato tal libertà al ducha de Urbin de parlar al signor Pandolfo, et loro rectori e proveditor li hanno ditto nulla saper di tal cossa etc. *ut in litteris*.

Le lettere dil signor Antonio Maria Ordelapho, date in Forli a di 22, drizate una a missier Zuan Bentivoy, l'altra al conte Francesco Rangon, l'altra al conte Girardo Rangon, l'altra a Maria Bianca Rangon di Bentivoy. A tutti li avisa esser intrato a hore 20 *pacifice*, avendo li citadini preso la porta di Schiavonia et mandato per lui entri, ch'era a Castrocaro. Però vol ajuto 98 di 50 cavali lizieri et fanti, pregandoli non lo abandonano in questo punto etc. La rocha *tamen* si tien ancora.

È da saper, ditto signor havia provisione da nui, e *licet* da un anno in qua, che l'andò a Ravena etc. era mal pagato, pur doveva di tal intrata scriver a la Signoria nostra; ma scrisse a uno Zuan Paulo Rondinelo citadin da Ravena, pregando mandasse le ditte lettere a Bologna.

Di Zuan Filippo Aureliano colateral nostro zeneral, date in Ravena, a di 23. Come fin hora non à scritto; ma poi che la Signoria nostra à tal pratiche, aricorda si accepti *maxime* Rimano, ch'è di tanta importantia e la chiave di la Romagna. Et in questo Pregadi, poi letto le prime lettere, fo notificato al Consejo quanto per il Colegio questa matina era stà scripto a Ravena, et letto le 4 lettere, et il Consejo li piaque assai.

Fu poi posto, per li savj dil Consejo, terra ferma et ordeni, per esser materia di Rimano, ch'è terra di mar, scriver a Ravena, che non obstante che il si-